

## IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA, FAMIGLIA E STUDENTI: DIRITTI E DOVERI

PATRIZIA FASULO

- Il Patto di Corresponsabilità educativa
- Il Patto di Corresponsabilità e la famiglia
- Patto di Corresponsabilità e personale scolastico
- Dirigente e Patto di Corresponsabilità
- Suggerimenti di contenuti nel Patto
- Normativa di riferimento

## **GESTIRE LA SCUOLA** mese per mese

SUPPORTO ON LINE PER AFFRONTARE  
ADEMPIMENTI E SCADENZE

EDIZIONE  
ASINCRONA



### **UN PERCORSO AGGIORNATO ALLE NORMATIVE VIGENTI, PER AFFRONTARE ADEMPIMENTI, SCADENZE E SCELTE STRATEGICHE PER L'A.S. 2025/2026**

Il percorso fornisce un supporto costante e mirato a chi ricopre ruoli organizzativi e strategici nella scuola, offrendo strumenti concreti e aggiornamenti normativi per affrontare con sicurezza le sfide di ogni mese. Pensato per dirigenti, staff e referenti, propone approfondimenti sui principali adempimenti da gestire durante l'anno.

Grazie a videolezioni mensili e materiali di supporto, mette a disposizione strumenti operativi, indicazioni pratiche e riferimenti normativi aggiornati per affrontare con efficacia scadenze e processi organizzativi.

#### **OBIETTIVO**

Il percorso è curato da Dirigenti scolastici con lunga esperienza, capaci di condividere pratiche collaudate e soluzioni efficaci

#### **A CHI SI RIVOLGE**

Dirigenti scolastici, staff del Ds, figure di coordinamento e docenti referenti

#### **EDIZIONE ASINCRONA**

14 videolezioni tratte dai nostri webinar supportate da slides e risorse

**VAI ALLA SCHEDA DEL CORSO**



# IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

***“Il punto cruciale è quello dell’incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell’incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive”***

Gianni Rodari – A scuola di fantasia

Il Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007), che annualmente ogni istituzione scolastica deve predisporre e condividere, con genitori e alunni al momento dell’iscrizione, è un documento ufficiale che regola i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola, famiglie e studenti (quest’ultimo solo se frequentante la scuola secondaria di primo o secondo grado). Si parla di Patto di corresponsabilità, per la prima volta, nell’art. 5 del D.P.R. n. 249 del 24/6/1998, nel contesto dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, dove è inserito il seguente articolo: “Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità) - 1. Contestualmente all’iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di



*corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. 2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.”*

In tal senso modelli positivi erano presenti già nel contesto anglosassone; un riferimento è l'esperienza inglese degli “home-school agreements” (School Standards and Framework Act, del 1998), strumento che forniva una cornice generale per il partenariato tra scuola e genitori.

Con il D.P.R. n. 235/2007, il Patto si rende obbligatorio nel contesto italiano per tutti gli ordini di scuola. In linea con questo provvedimento si collocano le Linee guida del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola (FoNAGS) che il ministero recepirà nella Nota ministeriale n. 3214 del 22/11/2012.

La finalità, condivisa da questi documenti, è legata alla necessità di mettere a punto nuove e più attuali forme di co-gestione dei modelli educativi da parte della scuola e della famiglia, proprio in virtù della profonda crisi che i tradizionali modelli educativi stavano da tempo attraversando. Il Patto ha, pertan-



to, una forte valenza simbolica offrendo, concretamente ed esplicitamente, un modello di relazione prosociale centrato non solo sul rispetto delle regole, ma anche su un più ampio progetto educativo. Esso costituisce, dunque, il modello di un nuovo modo di rapportarsi e confrontarsi e, se mirato al coinvolgimento di tutte le istituzioni che svolgono una funzione educativa operanti sul territorio, può dare origine a un percorso più ampio nell'ottica della creazione di un "Patto Educativo di comunità" in grado di incidere positivamente nella vita della comunità più estesa. In accordo con tale presupposto si delinea quale strumento plastico non applicabile asetticamente in modo formale e generico ma, se specificamente mirato, a costruire consapevolmente percorsi di comunicazione e confronto reciproco.

L'essenza del Patto ruota attorno a tre direttive fondamentali:

- a) diritto-dovere dei genitori all'educazione dei figli
- b) funzione della scuola nel solco della riconosciuta autonomia
- c) riconoscimento giuridico della progressiva acquisizione della capacità d'agire da parte del minore (capacità di agire intesa come l'attitudine del soggetto a realizzare atti validi che incidono sulle situazioni giuridiche attive e passive di cui è ti-



tolare). La sottoscrizione del «Patto» da parte dello studente minore d'età lo definisce come soggetto non più destinatario di informazioni, relative alle attività proposte dalla scuola, ma effettivamente partecipe allo svolgimento delle stesse (al punto da essere chiamato alla sottoscrizione).

Da una più approfondita analisi del D.P.R. n. 235/2007 si evince che la specifica determinazione contenutistica, nell'ottica dell'autonomia, è demandata dall'art. 3 c. 2 ai Regolamenti, appositamente adottati da ciascun Istituto scolastico, che stabilisce «*le procedure di sottoscrizione, nonché di elaborazione e revisione condivisa*». Con l'art. 3, c. 1 del D.P.R. n. 235/2007, con una significativa innovazione rispetto al quadro normativo generale, i genitori sono considerati «parti» (anche la Nota ministeriale n. 3602 del 31/7/2008 precisa che i destinatari naturali del Patto educativo sono i genitori, ai quali la legge attribuisce il dovere di educare i figli). Con riferimento, invece, alla pubblicità di tale Patto l'art. 3 c. 3 prevede che proprio nell'ambito delle due settimane di inizio delle attività didattiche ciascuna istituzione potrà attuare le iniziative più opportune per la condivisione e la presentazione del Patto di corresponsabilità.



Con riferimento ai contenuti il Patto coinvolge:

- a) il piano dell'offerta formativa centrato sulla promozione di benessere e successo dello studente**
- b) l'area della relazionalità per la costruzione di un clima orientato al dialogo, all'integrazione, all'accoglienza, al rispetto reciproco**
- c) il tema della partecipazione e la collaborazione attiva delle famiglie accanto ad un atteggiamento partecipativo e responsabile nei confronti della vita scolastica da parte degli studenti**
- d) l'ambito più specifico degli interventi educativi (comunicazione costante, disposizione di eventuali ed adeguati provvedimenti disciplinari accompagnati dalla riflessione critica e costruttiva circa gli eventuali provvedimenti disciplinari già assegnati). Ovviamente si tratta di uno strumento e in questo senso entrano in gioco una pluralità di fattori ma anche un quadro di regole condivise che possono aiutare, se non a prevenire, almeno ad aiutare a comporre eventuali conflitti.**



Occorre, per ulteriore completezza, evidenziare lo stretto legame tra il Patto e altri due documenti che l'organizzazione scolastica mette a disposizione delle famiglie: la Carta dei servizi istituita dal DPCM del 7/6/1995 (pubblicato sulla G.U. n. 138 del 15/6/1995) e il Regolamento scolastico di disciplina degli alunni. Il Patto di corresponsabilità si differenzia dal Regolamento d'istituto poiché il primo è un patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative, vincolante con la sua sottoscrizione, mentre il secondo è un atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti ad essi consentiti o vietati, vincolante per effetto della sua adozione da parte degli Organi Collegiali e successiva pubblicazione all'albo. Relativamente alla Carta dei Servizi si raccomanda di descrivere nel Patto anche alcune norme di comportamento già presenti nella Carta dei Servizi che l'Istituzione scolastica deve mettere in atto a tutela di alcuni diritti (es. le tipologie di comunicazione/informazione). Le suddette norme e la correttezza in merito alla loro applicazione costituiscono in molti casi la base di discussione in occasione di contenziosi.



## IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E LA FAMIGLIA

Poiché le “culpae” (in vigilando e in educando) tra docenti e genitori sono di natura solidale e non tra loro alternative, la sottoscrizione del Patto da parte degli esercenti la patria potestà dovrebbe, quantomeno, essere accompagnata dalla consapevolezza dell’assunzione della responsabilità educativa a carico della famiglia nel comportamento tenuto dal figlio a scuola. Tale responsabilità, riconducibile ad una “colpa in educando” potrà concorrere, con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, con la “colpa in vigilando”, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti. L’inoservanza dei doveri comporterà, per gli studenti, l’applicazione delle sanzioni disciplinari che si definiscono nella applicazione della disciplina prevista nell’art. 2048 C.C. Nei casi in cui il proprio figlio sia autore di danni a persone o cose in conseguenza di comportamenti scorretti e/o violenti, i genitori possono essere chiamati a dimostrare di aver impartito al figlio una corretta educazione e di aver esercitato su di lui la



vigilanza adeguata, in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore. È utile in questo senso la richiesta ai genitori, presente nella quasi totalità dei Patti, di tenersi aggiornati sugli impegni, sulle scadenze e sulle iniziative scolastiche, attraverso un costante controllo delle comunicazioni scuola-famiglia e la verifica, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola.



## IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E IL PERSONALE SCOLASTICO

Sul versante dei doveri a carico del personale docente nel Patto devono essere descritti con chiarezza alcuni obblighi come:

- essere puntuali nella consegna delle prove corrette
- assicurare agli alunni un adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadri-mestre
- informare con tempestività i genitori in caso di assenze in-giustificate e/o comportamenti scorretti degli alunni; ecc.

Purtroppo non sempre queste indicazioni sono seguite, infatti, mentre una notevole percentuale di insegnanti è a conoscenza

del “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni” di cui al DPCM - dip FP del 28/11/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 84 del 10/4/2001 e successive mm. e ii.).

A tal proposito è fatto obbligo al Dirigente scolastico renderlo pubblico, accertandosi che tutto il personale ne prenda visione. Non sempre i docenti mostrano reale interesse al Codice deontologico dei docenti, anche perché il codice stesso, alla stregua di tutti i codici etici, non è una fonte normativa pubbli-



ca (documento finale di sintesi della Commissione costituita con D.M. 2/11/2001). In ogni caso, resta fermo che nel Patto non potranno essere inserite delle clausole di esonero dalla responsabilità riconducibile in capo al personale scolastico in caso di violazione del dovere di vigilanza. Tale obbligo è infatti previsto da norme inderogabili del Codice civile, pertanto tali clausole, qualora previste, dovranno ritenersi come non apposte in quanto affette da nullità. Per eventuali violazioni del personale scolastico l'esercizio, obbligatorio e tempestivo, del potere disciplinare del Dirigente è previsto dalla più recente normativa.



## DIRIGENTE E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Affinché il Patto diventi effettivamente uno strumento utile per realizzare quell'auspicabile “alleanza educativa” e non un semplice descrittore di diritti e doveri riferiti a singoli ruoli, il Dirigente scolastico dovrà predisporre azioni collegiali utili a “rinverdire” l’interesse, da parte di tutte le componenti scolastiche, per la conoscenza delle norme e la revisione dei documenti relativi a tale ambito. Ad esempio, dovrà creare occasioni di incontro e gruppi di lavoro misti genitori/docenti per la costruzione condivisa di un sistema di regole, in particolare con il Consiglio di Istituto in cui sono rappresentate tutte le componenti, ed evitando di analizzare in queste occasioni solamente alcune, seppur importanti, specifiche questioni (es. la prevenzione del bullismo) comunque da rinviare ad altre occasioni appositamente programmate. Il dirigente dovrà attivarsi al fine di evitare, nella stesura del patto, il rischio che (come spesso di constata esaminando un certo numero di Patti) si inseriscano contenuti generici destinati a non diventare elementi di valutazione nelle situazioni concrete che ci si troverà



successivamente ad affrontare. Alcune frasi come “favorire il dialogo, la collaborazione, la cooperazione, il rispetto”, “ricercare ed adottare uno stile educativo comune”, “vivere quotidianamente la scuola come una comunità”, seppur significative, sembrano non tornare utili nel momento in cui ci si trova a discutere su un episodio critico nel percorso scolastico di un alunno. È meglio invece scegliere azioni concrete e valutabili. Il Dirigente dovrà firmare il Patto, in rappresentanza della scuola, impegnandosi formalmente a:

- garantire l’attuazione delle linee educative e organizzative previste dal Patto
- coordinare il personale docente e ATA nel rispetto dei valori condivisi con famiglie e studenti
- assicurare un ambiente educativo sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti di tutti
- vigilare sull’attuazione concreta del Patto da parte di tutte le componenti scolastiche
- attivare progetti di educazione alla cittadinanza, prevenzione del disagio, contrasto alla dispersione
- favorire un rapporto collaborativo e trasparente con le famiglie anche per definire eventuali azioni educative riparatorie.



A tal proposito una formula finale del Patto potrebbe essere la seguente.

Il Dirigente scolastico, in qualità di rappresentante legale dell'Istituzione scolastica, dichiara che il presente Patto costituisce un accordo educativo e morale, fondato sulla corresponsabilità tra scuola, famiglia e studente, con l'obiettivo di costruire una comunità scolastica partecipata, orientata alla crescita personale, culturale e sociale di ciascuno. Il Dirigente scolastico garantisce l'attuazione di quanto sottoscritto e vigilerà sul rispetto degli impegni reciproci contenuti nel presente documento.

Firma del Dirigente scolastico



# SUGGERIMENTI DI CONTENUTI NEL PATTO

**Tra i doveri che l'istituto è chiamato a adempiere possono rientrare**

- fornire una formazione qualificata, aperta alla pluralità delle idee e delle attitudini di ciascuna persona, nel rispetto dei principi della Costituzione
- ispirarsi al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento
- offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza
- favorire la piena inclusione degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera, anche in collaborazione con il territorio
- garantire la massima trasparenza nella definizione delle finalità, delle metodologie e delle valutazioni



- mantenere, attraverso comunicazioni efficaci, un rapporto costante e collaborativo con le famiglie
- garantire la continuità e la gradualità nella definizione delle tappe del processo formativo nel percorso che conduce dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado
- guidare gli alunni alla comprensione e successiva condivisione delle regole della civile convivenza
- orientare gli alunni alla corretta conoscenza delle proprie attitudini e vocazioni al fine di consentire loro di operare scelte consapevoli per il futuro scolastico
- favorire il processo di formazione di ciascuno, attraverso l'incoraggiamento e la ri-valutazione dell'errore (pedagogia dell'errore).

### **Tra i doveri dei genitori può essere previsto**

- collaborare per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli, rispettando la libertà d'insegnamento di ogni docente
- impegnarsi a giustificare le assenze
- assicurare atteggiamenti di proficua collaborazione con i docenti
- il rispetto dell'orario giornaliero di entrata ed uscita da scuola



- realizzare una adeguata vigilanza sugli accessi, sui contatti e sulle frequentazioni virtuali del proprio figlio sui social-network
- la condivisione ed il rispetto del Regolamento d’Istituto
- fare indossare al proprio figlio un abbigliamento consono dell’ambiente scolastico.

### **Tra i doveri degli studenti**

- rispettare le strutture della scuola senza arrecare danni all’edificio e alle attrezzature messe a loro disposizione
- frequentare con regolarità tutte le lezioni e le attività didattiche
- rispettare i tempi di consegna dei compiti assegnati a scuola e a casa
- non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi informatici o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni
- rispettare il Regolamento d’Istituto e lo Statuto delle studentesse e degli studenti
- usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti sia dei docenti che dei compagni e del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliare)



- attuare comportamenti corretti e adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri soggetti presenti a scuola.



# Prefigurare il futuro

**Diventare i migliori  
amici di se stessi**

**PERCORSO FORMATIVO GRATUITO**

*Partecipa con la tua scuola!*



È un progetto formativo per sviluppare la resilienza negli adolescenti. Il percorso è ideato dalla Fondazione Patrizio Paoletti, ente accreditato dal MIM, con una solida esperienza in neuropsicopedagogia. Il percorso mette al centro gli adolescenti (dai 14 ai 18 anni) ed è pensato per rafforzare la resilienza emotiva dei singoli e promuovere il benessere della scuola e della famiglia in cui i ragazzi vivono, attraverso attività esperienziali, videolezioni e momenti di confronto educativo, che coinvolgono genitori e insegnanti.

**IL PERCORSO È COMPLETAMENTE GRATUITO  
E RINNOVABILE PER TRE ANNI.  
PUÒ ESSERE INSERITO NELLE ATTIVITÀ DI PCTO**



## OBIETTIVO

Fornire a studenti, genitori e insegnanti gli strumenti necessari per affrontare le sfide contemporanee, trasformando le crisi in opportunità di crescita e sviluppo personale.

## A CHI SI RIVOLGE

**Il percorso è rivolto alle scuole secondarie di 2° grado.**  
Può aderire l'intera comunità scolastica, sono previsti moduli formativi per studenti, docenti e genitori.

## QUANDO

**SI SVOLGE**  
Si svolge da Ottobre 2025 a Marzo 2026

**ISCRIVI LA TUA SCUOLA ENTRO IL 30 SETTEMBRE**

**I POSTI SONO LIMITATI! PER INFO CLICCA QUI**



## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. n. 567/1996 - Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 - Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- D.M. n. 30 del 15/3/2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti  
[> VAI ALLA NORMA](#)



- D.M. n. 16 del 5/2/2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- Nota ministeriale n. 3214 del 22/11/2012 - Linee di indirizzo “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- Legge n. 71 del 29/5/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- Legge n. 92 del 20/8/2019 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- Legge n. 70 del 17/5/2024 - Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo  
[> VAI ALLA NORMA](#)
- D.Lgs. n. 99 del 12/6/2025 - Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'art. 3 della Legge n. 70/2024  
[> VAI ALLA NORMA](#)